

Data	Testata	Edizione	Pagina
25.08.15	Quotidiano	CZ	24

■ **L'INTERVISTA** La responsabilità dev'essere dell'amministrazione e delle forze politiche»

«Biomasse, considerare i rischi»

Scaramuzzino (Labor): «Studi evidenziano la presenza di nano particelle tossiche»

PRENDERE in seria considerazione i rischi di contaminazione di un impianto a biomasse costruito vicino alle abitazioni, al plesso scolastico Ardito - don Bosco ed al Parco Impastato». L'appello giunge da Pasquale Scaramuzzino del movimento Labor.

Perchè voi del movimento Labor ci state soffermando soprattutto sulle problematiche ambientali e sanitarie delle biomasse. «C'è un crescente interesse della letteratura scientifica internazionale sull'inquinamento dell'aria prodotto dall'uso energetico delle biomasse. Molti studi sono stati condotti anche in Italia dall'Istituto Nazionale di ricerca sul cancro di Genova e da altri autorevoli centri di ricerca. Studi che evidenziano la presenza di nano particelle tossiche e cancerogene. Ci sono più di 131 articoli pubblicati sull'argomento su autorevoli riviste medico-scientifiche nazionali ed internazionali»

Un danno quindi per la salute e per l'ambiente?

Anche dopo la depurazione i fumi prodotti contengono polveri sottili e ultrasottili, ossidi di azoto, idrocarburi policiclici, diossine, tutti con effetti pericolosi per la salute della popolazione. A questo bisogna sommare le emissioni degli automezzi per l'attività degli impianti necessari per il mantenimento del ciclo industriale e lo smaltimento delle ceneri. Una città che non investe sulla tutela della salute pubblica è una città morente».

La vostra proposta?

«Non si possono mortificare aree della città abitate, con scuole e parchi, sulle quali in questi ultimi anni ci sono stati tanti importanti interventi di risanamento culturale e sociale. Non vogliamo strutture industriali che possono mettere a rischio la nostra salute e peggiorare l'attuale qualità dell'aria e del suolo. Abbiamo un'area industriale appositamente costruita per queste cose, rimoduliamo i parametri di accesso e di utilizzo dell'area stessa, per evitare che resti tagliata fuori dalle nuove sfide che innovazione e competitività richiedono».

Chiedete dunque all'Amministrazione un grande senso di coraggio e responsabilità.

«La responsabilità deve essere dell'Amministrazione e di tutte le forze politiche. Nessuno si tiri indietro e nessuno si senta escluso. Abbiamo difeso il Tribunale, il carcere ecc. , ma adesso siamo chiamati a difendere il nostro diritto alla salute. Praticare la legalità parte anche da questa consapevolezza: il territorio va ascoltato e non sopraffatto. Le scelte devono essere fatte nell'interesse del bene comune e nella tutela della salute dei cittadini. Questo è il momento di dimostrare quanto la politica abbia a cuore la rinascita di questa città».

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA